

Il caso**MASSIMILIANO AMATO**

massimilianoamato@gmail.com

Allo stato manca tutto. Perfino, la cosa può sembrare paradossale e in effetti lo è, la materia prima. La monnezza da bruciare. Con tutta la buona volontà, i cittadini di Salerno e provincia, che superano di poco il milione, non riusciranno mai a produrre 300mila tonnellate di rifiuti all'anno. A meno di un assai improbabile, vertiginoso, incremento dei consumi: diciamo a ritmi indiani o cinesi, tanto per rendere l'idea. Per ora, ne producono poco più di un terzo. Eppure il secondo inceneritore della Campania è tarato per quel quantitativo. Una sola tonnellata di meno e la sua gestione diventerebbe diseconomica: costi e ricavi non raggiungerebbero mai un punto di equilibrio. Ciò nonostante, aggiudicato (in via provvisoria) l'appalto dopo 41 interminabili sedute della commissione di valutazione, il presidente della Provincia, il berluscones d'assalto Edmondo Cirielli, lunedì scorso non ha saputo resistere alle lusinghe dell'iperbole: «È una giornata storica per la Campania – ha gracchiato nel telefonino dalla Germania, dove si trovava in missione come presidente della Commissione Difesa della Camera. – L'aggiudicazione dei lavori rappresenta un risultato storico poiché per la prima volta è un ente a dare risposte concrete al territorio». E ancora, in un crescendo rossiniano: «Diamo un segnale decisivo all'Italia e all'Europa per la programmazione, in maniera autonoma, su un problema ultradecennale come i rifiuti». Bum. Peccato per lui che, ol-

Il sindaco De Luca

Non gli tornano i conti e vuole vederci chiaro: «Informerò le procure»

tre alla materia prima, manchino per il momento anche i soldi. E qui si apre il secondo capitolo di questa intrigante telenovela, che va avanti già da un bel pezzo, vedendo contrapposti la Provincia a guida centrodestra e il Comune capoluogo, retto dal supersindaco rosso Vincenzo De Luca. La gara di lunedì se l'è aggiudicata, per un importo complessivo di 271 milioni e 484mila euro, un raggruppamento temporaneo d'impresе comprendente la Daneco Impianti del gruppo Unendo di Milano e la Rcm Costruzioni, la stessa che realizzerà il tanto contestato Crescent, fio-

«L'affare» di Salerno

Dove c'è l'inceneritore ma non ci sono i rifiuti

Aggiudicata la gara per l'impianto che si farà: oltre 270 milioni. Ma tutto è surreale. Il presidente della Provincia gongola, ma per l'equilibrio economico servirebbero 300mila tonnellate di rifiuti l'anno: impossibili. E non c'è ancora un piano finanziario

Foto di Ciro Fusco/Ansa



Il rogo di rifiuti in via Roma, zona dello shopping cittadino a Napoli, sul quale sono intervenuti i vigili del fuoco chiamati nella notte